

**TENSIONE
in azienda**

BUSATTA & CECCHIN

Il proprietario "consegna" le motrici a 60 conducenti di un'impresa straniera



Il titolare porta via di notte tutti i suoi camion Rissa al presidio: un ferito

Barbara Turetta

ROVOLON

"Blitz" nella tarda serata di martedì all'azienda Busatta & Cecchin di Bastia di Rovolon. Davanti ai cancelli dell'azienda, al centro di una complessa vertenza lavorativa, c'era un presidio di operai, che si sono visti sfilare davanti, una dopo l'altra, le sessanta motrici erano posteggiate all'interno del cortile della ditta.

Intorno alle 23.30 i lavoratori dell'azienda, la maggior parte di nazionalità serba e romena, che da una settimana stanno protestando davanti all'azienda «per il mancato pagamento degli stipendi», hanno visto arrivare dal fondo di via del Lavoro un gruppo di persone. I dipendenti raccontano che in testa al gruppo, «formato da autisti di nazionalità russa, dipendenti di un'azienda straniera che aveva acquistato i mezzi», c'era il titolare della

Busatta&Cecchin e con lui anche il fratello.

Un'operazione, come affermano i camionisti impegnati nel presidio e che aderiscono al Cobas Fao, «organizzata nei giorni precedenti». I sei dipendenti di turno martedì sera al presidio davanti all'azienda di trasporti si sono ritrovati faccia a faccia con i colleghi autotrasportatori dell'altra azienda. «Erano russi, ci hanno minacciato di morte - raccontano i dipendenti - Ci hanno detto che se non ci spostavamo ci avrebbero fatto del male. Alcuni avevano il cappuccio in testa,

come a volersi nascondere, e questo dimostra che l'operazione non era per nulla regolare».

Minacce a cui sono seguiti lunghi attimi di tensione che hanno portato anche allo scontro fisico. Un giovane camionista aderente ai Cobas è stato strattonato per il collo, tanto da dover ricorrere a cure mediche presso la Casa di Cura Abano Terme. Per lui una prognosi di 8 giorni, dovrà portare un tutore al collo.

Una notte movimentata - sul posto sono intervenuti anche i carabinieri - che ha

avuto l'esito sperato dai proprietari: dal cortile dell'azienda infatti sono usciti uno ad uno i sessanta camion.

Alcuni dei camionisti hanno percorso avanti e indietro le vie della zona industriale, visto che con conoscevano le strade, mentre il camion guidato dal fratello del titolare è stato fermato lungo la strada dalla Polizia, che l'ha fatto tornare in sede. Ma la polizia stradale sembra abbia bloccato in varie piazzole del vicentino una ventina dei sessanta camion, perché non sarebbero stati in regola per circolare su strada.



Ieri mattina i lavoratori della Busatta&Cecchin erano ancora davanti all'ingresso dell'azienda. Parcheggiata nel cortile una grossa motri-

GLI ANTAGONISTI

«Erano dipendenti "russi" che hanno usato con noi le maniere forti»

IL PARTICOLARE

«Ai mezzi sono stati riempiti i serbatoi il giorno prima»

LA VERTENZA L'ultimo incontro in Provincia

Sì alla cassa integrazione ma poi è scattata la "scintilla"

Massimo Zilio

La vertenza che riguarda l'azienda di autotrasporti Busatta&Cecchin era iniziata il 29 marzo. Quello era stato infatti l'ultimo giorno di lavoro dell'azienda, che aveva avuto delle difficoltà dovute ad una stretta creditizia della banca locale e si era trovata costretta a fermare i camion nonostante, secondo gli stessi autisti, il lavoro

non mancasse.

Per gli 83 dipendenti le difficoltà dell'azienda non erano una novità, visto che gli stipendi invece non arrivavano, in alcuni casi, dal mese di dicembre. I lavoratori, appena fermata l'attività, avevano formato un presidio davanti all'azienda con lo scopo, tra l'altro, proprio di impedire che i mezzi potessero lasciare Bastia di Rovolon per assicurarsi in qualche modo una "garanzia" circa i propri stipendi arretrati. Intanto era iniziata la fase di trattativa da parte delle rappresentanze sindacali, sia della Cgil che delle Federazione autisti operai facente riferimento allo Slai Cobas, molto rappre-

sentata in azienda, che si erano seduti al tavolo, lo scorso 4 aprile, con la proprietà e la mediazione dell'assessore provinciale al lavoro Barison. Anche in occasione di quell'incontro alcuni dei lavoratori avevano portato in un presidio la loro storia di fronte agli uffici della provincia alla Stanga.

Sul tavolo c'era la possibilità di istituire la cassa integrazione straordinaria per gli 83 lavoratori. Dopo un primo incontro interlocutorio, in cui alla Busatta&Cecchin erano stati chiesti ulteriori documenti da presentare per la cassa integrazione, anche le parti sindacali si erano dette moderatamente soddisfatte, viste le intenzioni

INTERVENTO I carabinieri davanti alla Busatta&Cecchin. A destra, un'altra immagine dei camion che si allontanano

dell'azienda di riprendere l'attività una volta ottenuta una nuova linea di credito, che permettesse anche di rinnovare il parco degli automezzi. In attesa di ulteriori sviluppi, era rimasto il presidio in azienda anche nell'ultima settimana.

Dopo il primo incontro, proprio martedì, solo poche ore prima del "blitz" in azienda, era arrivata la firma da parte dei lavoratori, che si erano espressi a favore in un'assemblea, per la cassa integrazione straordinaria.

IN PROVINCIA

Un incontro distensivo e poche ore dopo il "blitz"

